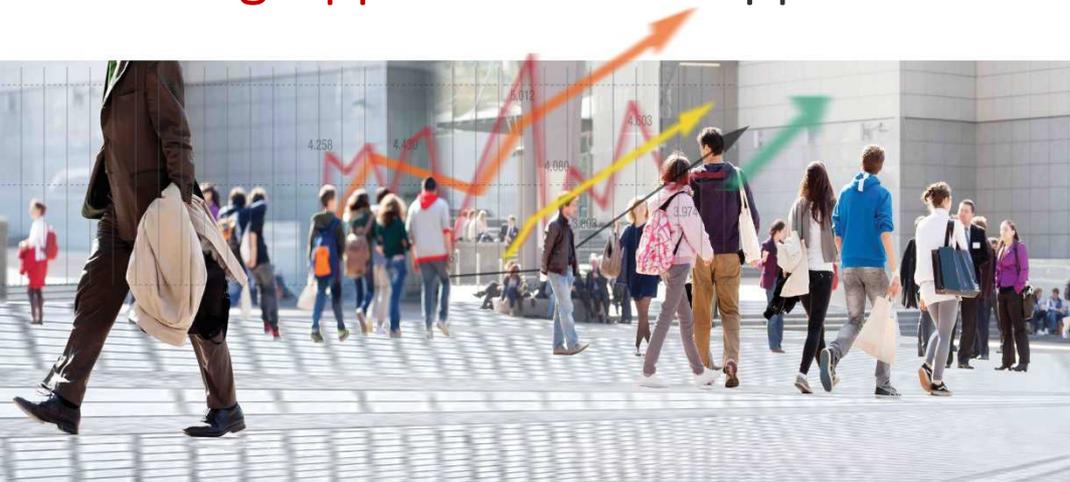


I gruppi sociali nel Rapporto Istat 2017



SEMINARIO PROGRAMMA

ROMA

14 LUGLIO 2017

ORE 10.00

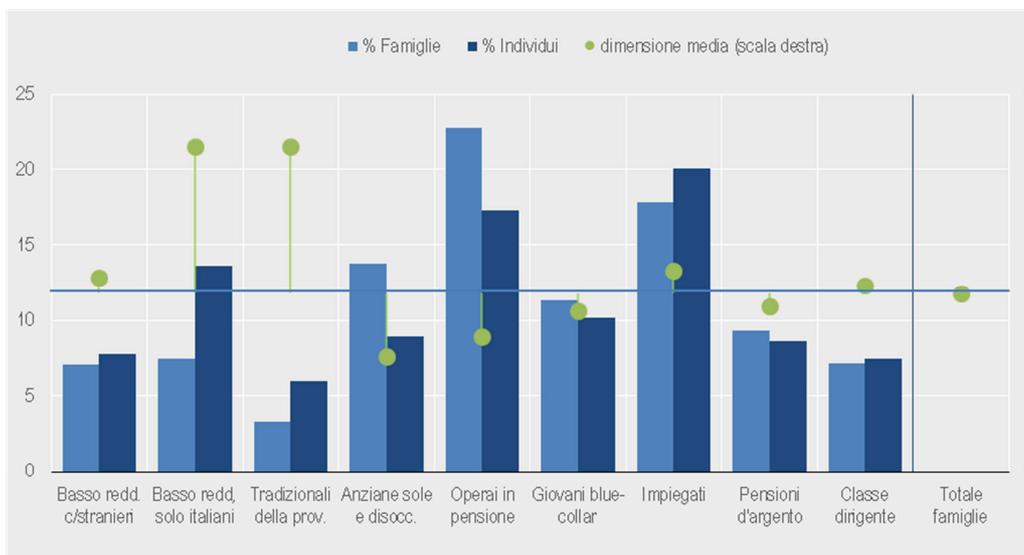
ISTAT | AULA MAGNA

VIA CESARE BALBO 14

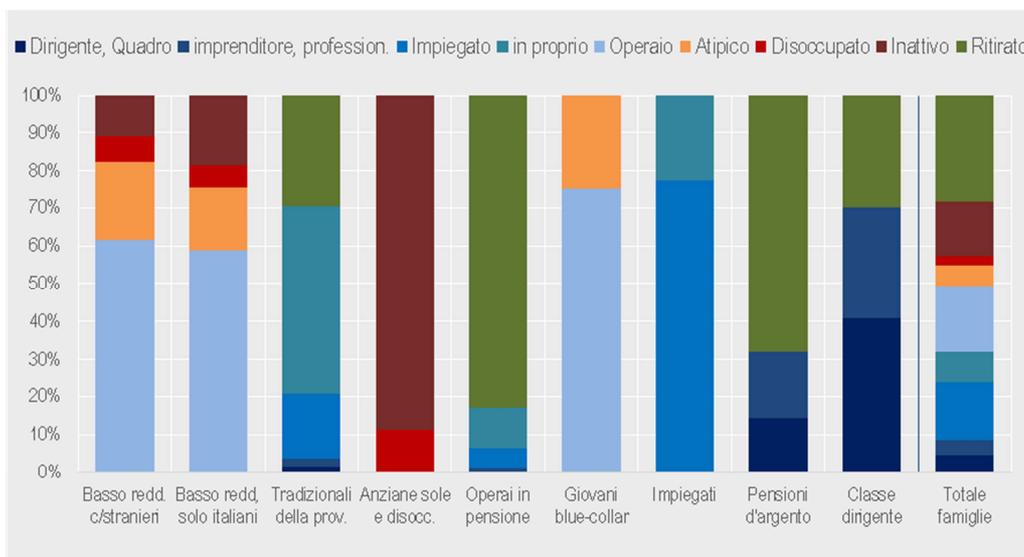
Dossier

I gruppi sociali a confronto (anno 2015)

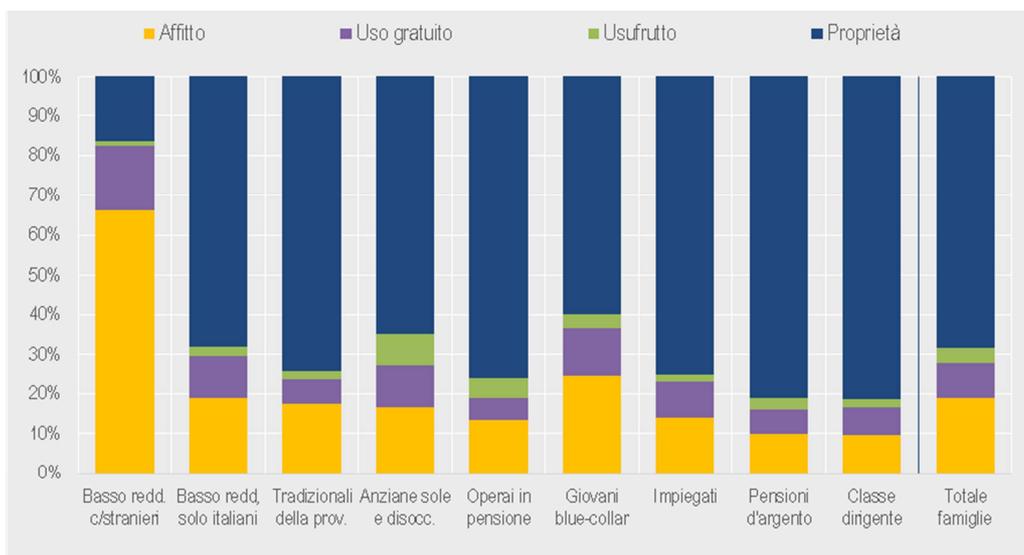
Quote di famiglie e individui (percentuali), e numero medio di componenti per famiglia



La situazione professionale della persona di riferimento

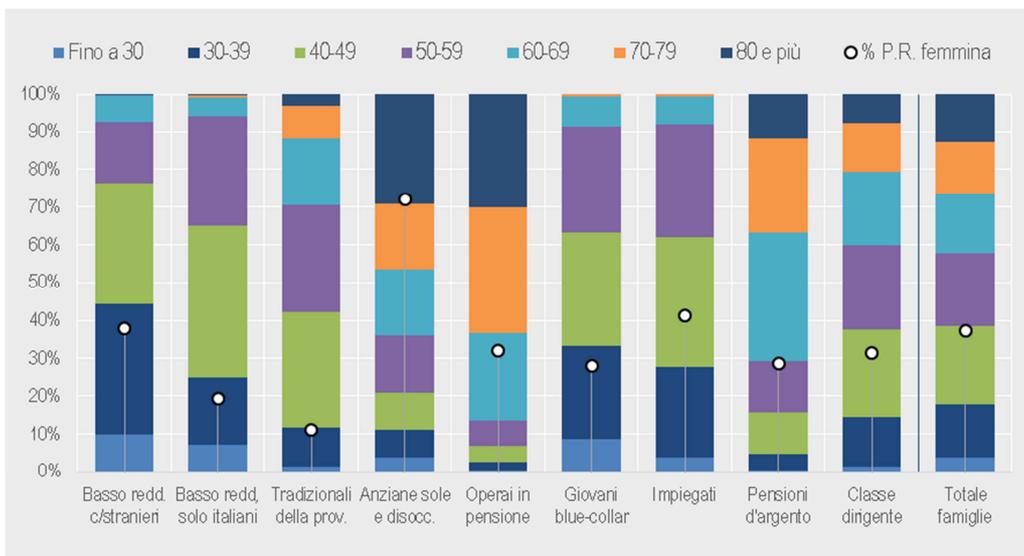


Il titolo di godimento dell'abitazione

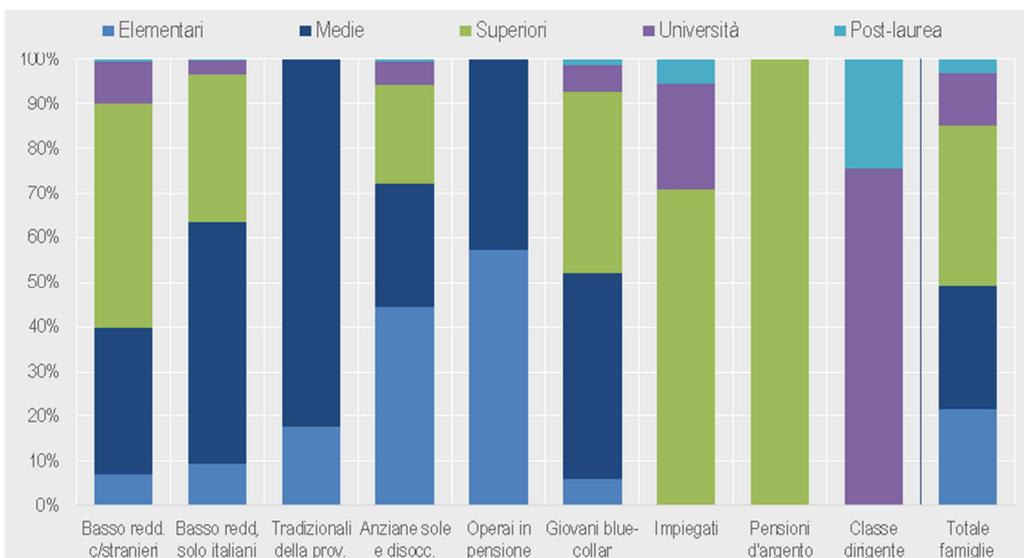


I gruppi sociali a confronto (anno 2015)

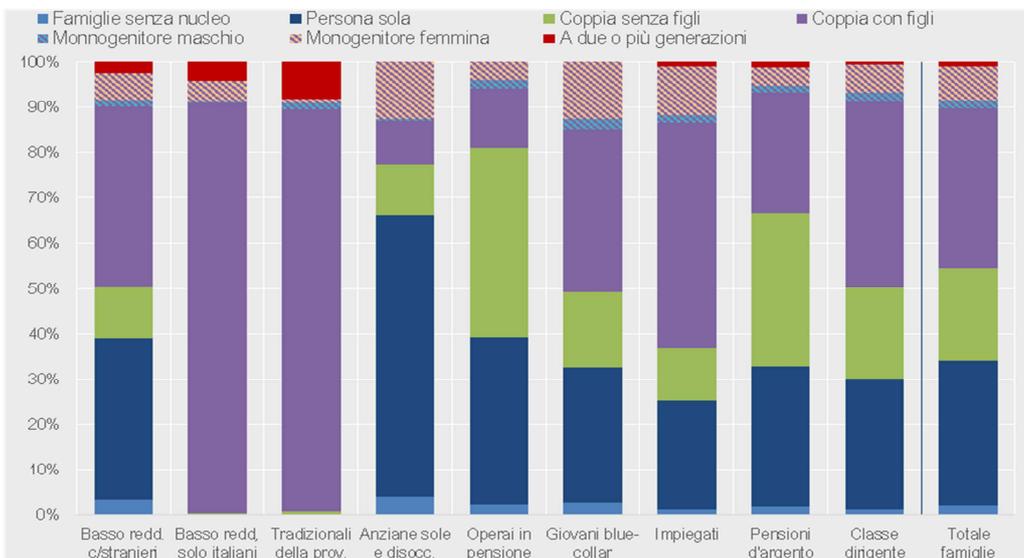
La classe di età della persona di riferimento della famiglia e la quota di donne P.R.



Il titolo di studio più elevato conseguito dalla persona di riferimento della famiglia

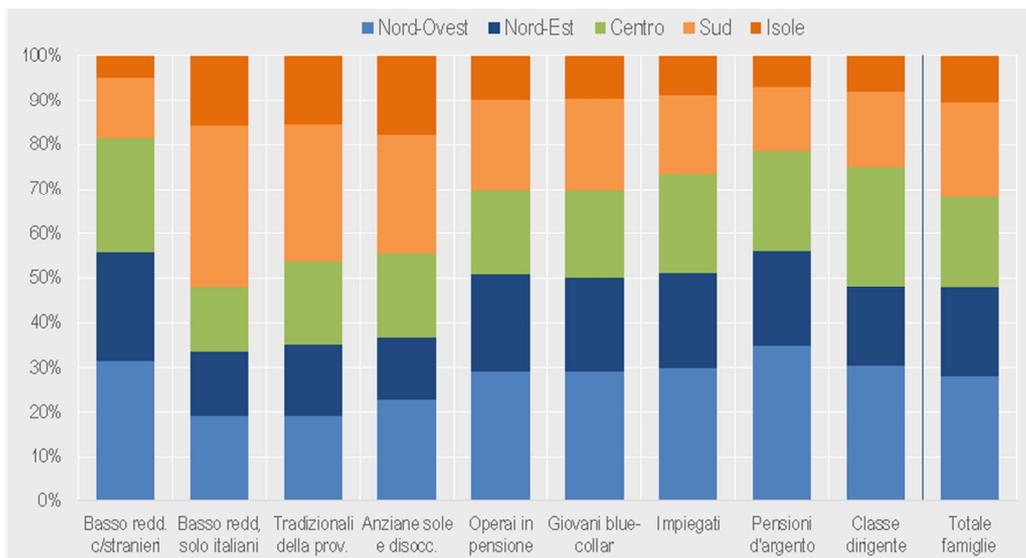


Le tipologie familiari

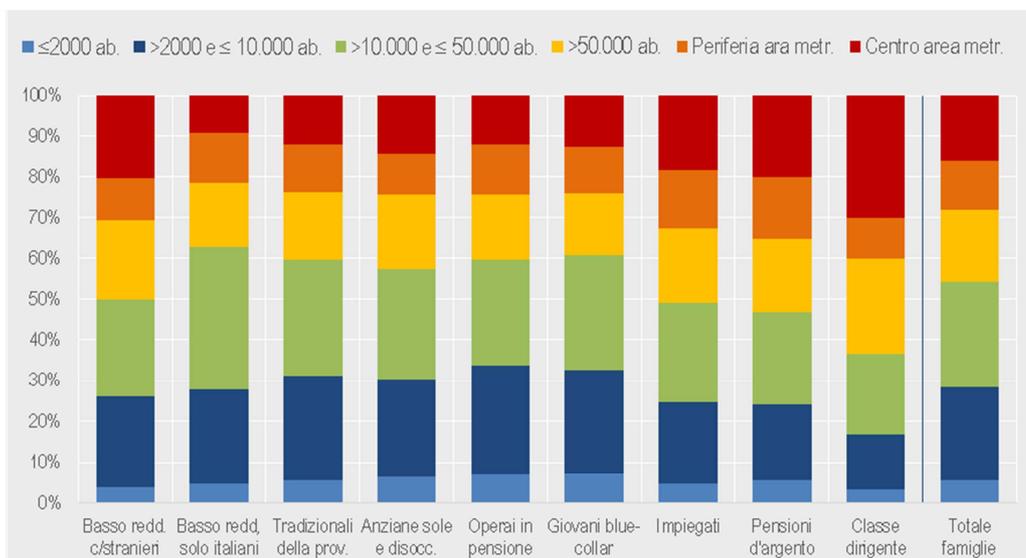


I gruppi sociali a confronto (anno 2015)

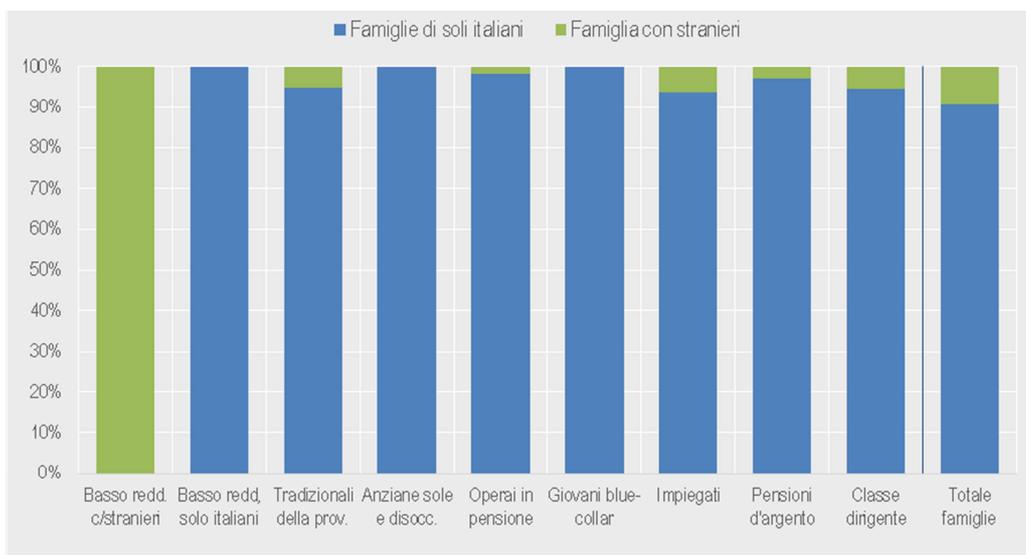
La ripartizione geografica di residenza



La tipologia comunale di residenza



La presenza di stranieri nelle famiglie



il punto su

La povertà assoluta per gruppi sociali

Nel Rapporto Annuale, presentato lo scorso maggio, l'Istat ha proposto una stratificazione della società italiana articolata in **nove gruppi sociali**, contraddistinti non solo da un livello relativamente omogeneo di reddito ma anche da una specifica combinazione di modalità delle altre variabili considerate (occupazione, titolo di studio, cittadinanza, etc.). Di seguito si presenta un aggiornamento al 2016 dell'analisi presentata nel Rapporto annuale, relativamente alla povertà assoluta presente nei nove gruppi considerati (per la definizione dei gruppi si veda [Rapporto Annuale 2017](#)).

Alla stessa stregua del 2014 e del 2015, anche per il 2016, a livello sia familiare sia individuale, la povertà assoluta si distribuisce in maniera eterogenea tra i diversi gruppi sociali: quattro di essi mostrano un'incidenza superiore alla media nazionale, cinque inferiore (Prospetto 19).

A mostrare la distanza più ampia dalla media nazionale (quasi 24 punti percentuali) e l'incidenza di povertà assoluta più elevata (pari a 30,1%, in netto peggioramento rispetto al 22,0% del 2014 e al 27,9% del 2015) sono le *famiglie a basso reddito con stranieri*. Queste rappresentano il 31,9% di tutte le famiglie povere in termini assoluti e il 36,5% degli individui poveri. All'interno del gruppo, si registrano differenze territoriali con un'incidenza minima del 26,2% al Centro e una massima del 33,6% nel Mezzogiorno (nel 2015 gli estremi erano 21,8% al Centro e 31,5% al Nord).

Le *famiglie a basso reddito di soli italiani* hanno un'incidenza di povertà assoluta del 10,9% (in miglioramento rispetto al 12,8% del 2015 ma più alta rispetto all'8,8% del 2014) e rappresentano l'11,6% del totale delle famiglie povere: il Centro mostra il valore minimo (6,9%) e il Mezzogiorno quello più elevato (14,5%). Per questo gruppo la situazione più disagiata è quella delle famiglie numerose, di cinque o più componenti, per le quali l'incidenza sale al 18,2%.

Per le *famiglie tradizionali della provincia*, l'incidenza di povertà assoluta, pur peggiorando (9,9% da 8,4% del 2015) mostra lo stesso valore del 2014.

Valori dell'incidenza della povertà assoluta superiori alla media nazionale caratterizzano anche le *anziane sole e i giovani disoccupati* (9,7%) con un picco del 13,0% nel Mezzogiorno e il livello minimo al Centro (5,5%).

I redditi da lavoro, così come quelli da pensione da lavoro, anche nel 2016 continuano ad offrire una tutela dal rischio di povertà e caratterizzano in tal senso i quattro gruppi con valori dell'incidenza della povertà assoluta inferiore alla media nazionale.

La povertà assoluta è sostanzialmente inesistente tra la *classe dirigente* e le *famiglie dei pensionati d'argento* mentre mostra valori molto bassi dell'incidenza per quelle degli *impiegati* (2,3% in lieve peggioramento rispetto all'1,6% dei due anni precedenti).

Le *famiglie degli operai in pensione* e quelle dei *giovani blue-collar*, mostrano un'incidenza di povertà rispettivamente pari al 4,6% e al 3,8%. Va però sottolineato che il Mezzogiorno presenta valori delle incidenze più elevati per entrambi i gruppi sociali (rispettivamente 7,3% e 6,9%) e il Nord più contenute (3,0% e 1,6%).

PROSPETTO 19. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA TRA LE FAMIGLIE E GLI INDIVIDUI PER GRUPPO SOCIALE (a) (ANNI 2014, 2015, 2016). Valori percentuali

	Famiglie			Individui		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Famiglie a basso reddito con stranieri	22,0	27,9	30,1	27,1	34,4	36,6
Famiglie a basso reddito di soli italiani	8,8	12,8	10,9	9,2	13,2	11,9
Famiglie tradizionali della provincia	9,9	8,4	9,9	10,9	8,4	10,0
Anziane sole e giovani disoccupati	8,6	8,5	9,7	9,2	8,3	10,6
Le famiglie degli operai in pensione	5,1	4,6	4,6	4,9	4,5	4,6
I giovani blue-collar	4,3	3,3	3,8	4,7	3,5	4,2
Le famiglie di impiegati	1,6	1,6	2,3	1,9	2,3	3,2
Le pensioni d'argento	1,8	1,6	1,0	2,0	1,7	0,9
La classe dirigente	*	*	*	0,9	*	0,8
Totale	5,7	6,1	6,3	6,8	7,6	7,9

(a) Per informazioni sulla dimensione dei gruppi sociali, si veda la Nota metodologica